

VACANZE ITALIANE

# Strategie improvvisate e due spade di Damocle Turismo in forte ritardo La «non politica» impera

Alla vigilia della stagione estiva, il bilancio «preventivo» di settori determinanti del turismo non si presenta particolarmente roseo. Viabilità e trasporti sono sempre a rischio; la politica turistica nazionale latita. Ma ci sono altri elementi di preoccupazione - come evidenzia Zeno Zaffagnini, responsabile della politica turistica del Pci - sul futuro prossimo dell'intero comparto.

ROSSELLA DALLÒ

Con il recente accordo ministero-Alitalia-piloti si è scongiurata l'annata paralitica nei trasporti ma le molte compagnie aeree straniere stanno disertando l'Italia. Le Ferrovie non versano in perfette condizioni e così altri comparti (come l'Enel, la Cif, ecc.) gestiti dalla mano pubblica. Tutto ciò costituisce fonte di perenne preoccupazione per tutto il settore del turismo. Cosa pensa il Pci di questa situazione che incide pesantemente su una delle voci primarie della nostra economia?

Un'offerta turistica può considerarsi competitiva se riesce ad utilizzare trasporti rapidi ed efficienti. Se si considerano i cambiamenti avvenuti nel modo di fare turismo ci si accorge come la questione della mobilità sia fondamentale oggi gli indici vitali in tutti i Paesi, utilizzano le ferie in più periodi dell'anno alla ricerca di diversi tipi di turismo per cui i tempi di permanenza in una determinata località sono mediamente sempre più brevi. Di qui nasce la necessità di spostamenti rapidi e certi.

Da questo punto di vista il nostro Paese è svantaggiato e non solo per gli scioperi che da anni tormentano il nostro sistema di trasporti, ma per la condizione di arretratezza in cui esso si trova e che coinvolge la viabilità, le ferrovie, le linee aeree e marittime. Una particolare preoccupazione sarebbe utile fare sui trasporti aerei e sulla politica, o per essere più precisi, sulla «non politica» che fino ad oggi ha praticato la nostra politica di trasporti, ristretta a carenze di aeromobili, tariffe esose il tutto ha penalizzato non poco il nostro turismo, particolarmente quello del Sud.

Ma con questa domanda mi si propone una questione più complessiva: il ruolo delle partecipazioni pubbliche nel turismo. La presenza del pubblico in questo settore è notevole. Ma essa è caratterizzata da improvvisazioni e superficialità. Sembra quasi che sia occasionale. Non esiste una strategia definitiva, non vi è la volontà di utilizzare le possibili sinergie fra i diversi enti, spesso si ha l'impressione che non interessi tanto produrre turismo, quanto posti di sottogoverno senza interessarsi più di tanto alle perdite finanziarie.

Un nostro avviso sarebbe utile la creazione di un polo turistico che si interessi della commercializzazione, del ricettivo e dei servizi del turismo. Una strategia che sia di servizio, di supporto alla impresa turistica italiana, fondamentalmente di piccole e medie dimensioni, bisognosa - quindi - non solo di rinnovarsi, ma anche di integrarsi per poter affrontare le problematiche che porrà il Mercato comune europeo.

che se ne stanno già pagando le conseguenze anche a scapito della buona immagine dell'Italia all'estero?

L'economia turistica italiana sta vivendo da diversi anni una situazione difficile. Siamo assistendo ad un aumento degli italiani che vanno a trascorrere le vacanze all'estero - e questo complessivamente è un fatto positivo - e ad una sempre più debole capacità della nostra offerta di attirare nuovi segmenti di turismo internazionale. Il risultato è che nel 1988 il saldo della bilancia turistica è stato di 8259 miliardi, mentre nell'87 era di 9902 e nell'85 di ben 12.362 miliardi. I campioni del mondo di calcio del '90 potevano essere una occasione importante per il nostro turismo.

Vorrei essere chiaro al proposito: certe previsioni ottimistiche non mi hanno mai convinto. Inizialmente si parlò di 8 milioni di turisti, l'altro giorno il relatore del decreto Carraro per le opere da farsi nelle dodici città dove saranno ospitati i Mondiali ha parlato di un aumento del 40%. Sono convinto che siano previsioni senza una base logica, reale.

Detto questo, necessita sottolineare che i Mondiali di calcio potrebbero servire oltre che a coinvolgere un consistente numero di turisti a trasmettere al mondo una immagine positiva dell'Italia e a costruire una serie di opere e ad attrarre determinati servizi necessari al miglioramento della vita sociale e civile del nostro Paese, e quindi anche al turismo. Ho usato il condizionale, perché i ritardi nello stanziamento dei fondi necessari rischiano di impedire la realizzazione di questi programmi. Siamo ad un anno dai Mondiali e il decreto deve ancora essere approvato dal Senato.

Penso che per il '90 necessita fare uno sforzo eccezionale per recuperare la recuperabile, ma che i obiettivi da porsi sia il gennaio '93 della entrata in vigore del Mercato unico europeo. Per il turismo italiano un appuntamento importante per non mancarlo bisogna innovare il nostro progetto ristrutturare la nostra offerta arricchendola di servizi e strutture oggi mancanti. Per questo esistono la volontà e le possibilità, sono carenza le risorse. Recentemente il Parlamento ha approvato la legge che stanziava per tre anni (1988-89-90) 450 miliardi per la ristrutturazione turistica. Le richieste per accedere a queste provvidenze sono venute tanto che la capacità di finanziamento della legge Ci di mostra che da parte degli operatori del settore, a determinate condizioni, vi è la volontà di investire, di innovare di ristrutturare.

Si tratta di intervenire tempestivamente, di prevedere un cospicuo finanziamento di questa legge, per aiutare tutti coloro, e sono tanti che sono impegnati nel turismo. Sarà questo uno dei modi per arrivare al '93 in condizioni non subalterne rispetto agli altri Paesi in grado di giocare un ruolo positivo in una Europa di 320 milioni di potenziali turisti: capaci di completare nel panorama turistico mondiale degli anni 2000.



Una suggestiva leggenda vuole che la torre di Cerrano (nella foto) sia scivolata intatta fino alla riva del mare di Pineto insieme ad una frana.

FEDERICO DI PALMA

TERAMO - È sempre meglio stare alla larga da chi "promette mare e monti" l'imbroglione è dietro l'angolo. Ma con l'Abruzzo si può star certi di non correre questo rischio. Mare e monti sono infatti le basi su cui ha costruito la sua fama e la sua meritata fortuna turistica. È una delle poche regioni italiane in grado di fornire l'ebbrezza dell'alta montagna e la vita riposante della spiaggia.

Teramo è la prima provincia che si incontra venendo da nord e sulla sua costa lunga ben cinquanta chilometri, si affacciano le sette perle della riviera abruzzese: Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi Marina. Queste località sono accomunate da un elemento costante: il crescente boom turistico fatto registrare nell'ultimo ventennio. Ed ecco che sulle spiagge sono sorti lidi sempre più attrezzati che gli alberghi sono stati ristrutturati e ammodernati, che hanno trovato largo spazio i campeggi adatti in particolare modo al turismo giovanile. A differenza della vicina riviera romagnola, sul litorale teramano è però ancora possibile trovare ampi spazi di spiaggia libera vera oasi di relax. Non mancano nemmeno per la vita notturna, i locali, gli spettacoli e le iniziative culturali in grado di accontentare ogni gusto. E dire che le sette cittadine hanno una storia relativamente breve a confronto del loro rapido sviluppo nel secolo scorso come «filiazione» di centri abitati preesistenti già in tempi remoti sulle colline a ridosso della costa.

L'esempio più emblematico viene dai due centri maggiori Giulianova e Roseto. Il primo con il nome di Castrum Novum è stato un porto romano distrutto dai Goti e reso inabitabile dalle paludi. Fu rifondato sul colle retrostante nel 1470 da Giulio Antonio Acquaviva, duca di Atina e

di Castel S. Flaviano. Lo sviluppo della pesca favorì in seguito l'espandersi della cittadina lungo la riva del mare Roseto e nata ufficialmente nel 1860 fondata dagli abitanti del vicino paese di Montepagano (oggi frazione e suggestivo punto panoramico). Il primo nome fu Rosburgo per il fatto che i pescatori con l'intento forse di ingentilirne un ambiente povero e acquinoso usavano piantare le rose attorno alle loro abitazioni. Nel 1927 Rosburgo (nome troppo "teutonico") fu tramutato in Roseto.

La caratteristica principale della località della costa teramana è l'aspetto ordinato e simmetrico dei centri abitati cui fanno da antefatto i pendii delle colline retrostanti percorsi da file parallele di ulivi. L'unico eccezione è Pineto dove gli ulivi vengono sostituiti - come è facile capire - dai pini che scendono fino a ridosso della spiaggia, dove per un tratto di tre chilometri offrono un rinfrangente riparo dalla calu-

ra estiva in mezzo a questa pineta, meno famosa ma non meno bella di quella di Pescara cantata da Gabriele D'Annunzio troneggia la torre di Cerrano. Anticamente era una postazione di avvistamento delle navi saracene, oggi è un moderno centro di biologia marina per il controllo e la salvaguardia del mare. La suggestiva torre ha colpito la fantasia popolare una leggenda racconta che secoli fa fosse arroccata sulle colline e che un'improvvisa frana l'abbia fatta scivolare intatta fino alla riva del mare.

Chi vuole abbinare al relax della spiaggia qualche escursione può inoltrarsi, partendo da Roseto, lungo la vallata del Vomano. Dopo aver percorso 50 chilometri sulle strade statali 80 e 150, si giunge ai Prati di Tivo sotto le pareti del Gran Sasso da dove si diramano diversi sentieri. Da qui ci si può addentrare nei boschi protetti del Parco nazionale o raggiungere le vie ferrate, meta prediletta dei rocciatori del centro Italia.

Penso che per il '90 necessita fare uno sforzo eccezionale per recuperare la recuperabile, ma che i obiettivi da porsi sia il gennaio '93 della entrata in vigore del Mercato unico europeo. Per il turismo italiano un appuntamento importante per non mancarlo bisogna innovare il nostro progetto ristrutturare la nostra offerta arricchendola di servizi e strutture oggi mancanti. Per questo esistono la volontà e le possibilità, sono carenza le risorse. Recentemente il Parlamento ha approvato la legge che stanziava per tre anni (1988-89-90) 450 miliardi per la ristrutturazione turistica. Le richieste per accedere a queste provvidenze sono venute tanto che la capacità di finanziamento della legge Ci di mostra che da parte degli operatori del settore, a determinate condizioni, vi è la volontà di investire, di innovare di ristrutturare.

Si tratta di intervenire tempestivamente, di prevedere un cospicuo finanziamento di questa legge, per aiutare tutti coloro, e sono tanti che sono impegnati nel turismo. Sarà questo uno dei modi per arrivare al '93 in condizioni non subalterne rispetto agli altri Paesi in grado di giocare un ruolo positivo in una Europa di 320 milioni di potenziali turisti: capaci di completare nel panorama turistico mondiale degli anni 2000.

Abruzzo nel piatto - La gastronomia abruzzese è ancora tutta da scoprire: il piatto più noto è costituito dai maccheroni alla chitarra (tipo di spaghetti fatti in casa, ottenuti passando la sfoglia su un telaio in legno munito di fili di acciaio, chiamato appunto chitarra). Questo piatto è facile da trovare in tutti i ristoranti. Meno conosciuti i maccheroni alla molinara anche questi sono spaghetti, di mezzo centimetro di spessore, lavorati completamente a mano e conditi con un particolare sugo a base di pancetta, maiale, vitello, oca e pomodoro. Non è facile trovarli, ma se ci riuscite avrete la possibilità di gustare una vera ghiottoneria. Le scarpelle (bagnate) sono invece una minestra molto fine e appetitosa, preparata con crepes arrotolate e bagnate da abbondante brodo di gallina.

Per i secondi piatti l'agnello resta quello più diffuso, mentre per chi se ne intende, il tacchino alla canzanese (piatto tipico di Canzano) è vivamente consigliato. Lungo le strade del Teramano, infine, non è difficile incontrare bar, baracchine e ristoranti con la scritta "arrosticini" (spiedini di carne di castrato) vale la pena di fermarsi.

## All'insegna del vero relax Sul mare di Teramo giacciono sette piccole perle

TERAMO - È sempre meglio stare alla larga da chi "promette mare e monti" l'imbroglione è dietro l'angolo. Ma con l'Abruzzo si può star certi di non correre questo rischio. Mare e monti sono infatti le basi su cui ha costruito la sua fama e la sua meritata fortuna turistica. È una delle poche regioni italiane in grado di fornire l'ebbrezza dell'alta montagna e la vita riposante della spiaggia.

Teramo è la prima provincia che si incontra venendo da nord e sulla sua costa lunga ben cinquanta chilometri, si affacciano le sette perle della riviera abruzzese: Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi Marina. Queste località sono accomunate da un elemento costante: il crescente boom turistico fatto registrare nell'ultimo ventennio. Ed ecco che sulle spiagge sono sorti lidi sempre più attrezzati che gli alberghi sono stati ristrutturati e ammodernati, che hanno trovato largo spazio i campeggi adatti in particolare modo al turismo giovanile. A differenza della vicina riviera romagnola, sul litorale teramano è però ancora possibile trovare ampi spazi di spiaggia libera vera oasi di relax. Non mancano nemmeno per la vita notturna, i locali, gli spettacoli e le iniziative culturali in grado di accontentare ogni gusto. E dire che le sette cittadine hanno una storia relativamente breve a confronto del loro rapido sviluppo nel secolo scorso come «filiazione» di centri abitati preesistenti già in tempi remoti sulle colline a ridosso della costa.

L'esempio più emblematico viene dai due centri maggiori Giulianova e Roseto. Il primo con il nome di Castrum Novum è stato un porto romano distrutto dai Goti e reso inabitabile dalle paludi. Fu rifondato sul colle retrostante nel 1470 da Giulio Antonio Acquaviva, duca di Atina e

di Castel S. Flaviano. Lo sviluppo della pesca favorì in seguito l'espandersi della cittadina lungo la riva del mare Roseto e nata ufficialmente nel 1860 fondata dagli abitanti del vicino paese di Montepagano (oggi frazione e suggestivo punto panoramico). Il primo nome fu Rosburgo per il fatto che i pescatori con l'intento forse di ingentilirne un ambiente povero e acquinoso usavano piantare le rose attorno alle loro abitazioni. Nel 1927 Rosburgo (nome troppo "teutonico") fu tramutato in Roseto.

La caratteristica principale della località della costa teramana è l'aspetto ordinato e simmetrico dei centri abitati cui fanno da antefatto i pendii delle colline retrostanti percorsi da file parallele di ulivi. L'unico eccezione è Pineto dove gli ulivi vengono sostituiti - come è facile capire - dai pini che scendono fino a ridosso della spiaggia, dove per un tratto di tre chilometri offrono un rinfrangente riparo dalla calu-

ra estiva in mezzo a questa pineta, meno famosa ma non meno bella di quella di Pescara cantata da Gabriele D'Annunzio troneggia la torre di Cerrano. Anticamente era una postazione di avvistamento delle navi saracene, oggi è un moderno centro di biologia marina per il controllo e la salvaguardia del mare. La suggestiva torre ha colpito la fantasia popolare una leggenda racconta che secoli fa fosse arroccata sulle colline e che un'improvvisa frana l'abbia fatta scivolare intatta fino alla riva del mare.

Chi vuole abbinare al relax della spiaggia qualche escursione può inoltrarsi, partendo da Roseto, lungo la vallata del Vomano. Dopo aver percorso 50 chilometri sulle strade statali 80 e 150, si giunge ai Prati di Tivo sotto le pareti del Gran Sasso da dove si diramano diversi sentieri. Da qui ci si può addentrare nei boschi protetti del Parco nazionale o raggiungere le vie ferrate, meta prediletta dei rocciatori del centro Italia.

Penso che per il '90 necessita fare uno sforzo eccezionale per recuperare la recuperabile, ma che i obiettivi da porsi sia il gennaio '93 della entrata in vigore del Mercato unico europeo. Per il turismo italiano un appuntamento importante per non mancarlo bisogna innovare il nostro progetto ristrutturare la nostra offerta arricchendola di servizi e strutture oggi mancanti. Per questo esistono la volontà e le possibilità, sono carenza le risorse. Recentemente il Parlamento ha approvato la legge che stanziava per tre anni (1988-89-90) 450 miliardi per la ristrutturazione turistica. Le richieste per accedere a queste provvidenze sono venute tanto che la capacità di finanziamento della legge Ci di mostra che da parte degli operatori del settore, a determinate condizioni, vi è la volontà di investire, di innovare di ristrutturare.

Si tratta di intervenire tempestivamente, di prevedere un cospicuo finanziamento di questa legge, per aiutare tutti coloro, e sono tanti che sono impegnati nel turismo. Sarà questo uno dei modi per arrivare al '93 in condizioni non subalterne rispetto agli altri Paesi in grado di giocare un ruolo positivo in una Europa di 320 milioni di potenziali turisti: capaci di completare nel panorama turistico mondiale degli anni 2000.

## L'ESTATE IN PILLOLE

### Bari gratis per giovani

Da luglio a settembre giovani e studenti "under 30" potranno utilizzare a Bari un'area attrezzata per pernottare gratuitamente. Ancora gratis, l'utilizzo dei mezzi urbani e l'uso di biciclette appositamente predisposte, l'ingresso a musei, la partecipazione a concerti rock, spettacoli teatrali, nella pineta di S. Francesco. Agevolazioni per pranzi e shopping: escursioni a prezzo zero nella zona direzionale del Tulli, delle Grotte e delle Masserie. L'operazione "Stop over in Bari" è organizzata dal Centro turistico studentesco di Bari e dall'organizzazione turistica europea. In collaborazione con l'Amministrazione comunale. Tre appositi punti di informazione saranno messi a disposizione di chi vuole saperne di più.

### Novità in Alto Adige

Ritorna il golf in Alto Adige. Dopo anni dalla chiusura dei campi di Carezza, da questo mese entra in funzione una nuovissima struttura nelle vicinanze di monte S. Pietro presso la nota stazione di soggiorno di Nova Ponente. Un progetto a firma del più noto esperto italiano nel settore, l'architetto Croze, che si sviluppa su un altipiano a 1200 metri di altezza con un percorso a 9 buche di 2.550 metri.

Le novità di quest'anno, in Alto Adige, non si esauriscono qui. A Merano si è da poco riaperto, dopo due anni di restauri, il Kursaal. L'imponente struttura stile Liberty affacciata alla passeggiata sulle rive del Passirio, da sempre sede di manifestazioni culturali e turistiche. L'89 segna anche il cinquantenario del Gran premio Merano. Per festeggiare la ricorrenza, una serie di manifestazioni faranno da contorno alla disputa del Gran premio.

### Per baby e non

Il kinderheim non è un albergo né una colonia né un collegio. È casa di soggiorno per soli bambini diretta da persone specializzate che si preoccupano di guidare, con tanto affetto, i piccoli ospiti alle loro prime importanti esperienze di vita sociale. Una buona soluzione sia per i piccoli che possono godere di una vacanza in Italia anche quando genitori, amici o parenti non possono accompagnarli, sia per gli adulti, magari trattenuti in città da impegni di lavoro o bisognosi di un break dall'onerosità del quotidiano. Il kinderheim accoglie bimbi a partire dai due anni di età. Il limite massimo è fissato a 12, 14 anni, in qualche caso anche a 16. (Per informazioni ci si può rivolgere all'Associazione kinderheim italiani con sede a Milano in via V. Monti 33, tel. 4982588 4396446).

### Toscana a cavallo

Non è necessario essere cavalieri provetti per partecipare al programma proposto dal Rifugio Prategliano, nell'alta Maremma toscana. Ce n'è per tutti, esperti e principianti. Chi non ci sa fare apprenderà i primi rudimenti chi è già avvezzo potrà seguire altri percorsi in "scalletta". Sarà bello, ad esempio, vagare nella campagna, su un buon destriero, alla scoperta di affascinanti testimonianze del passato. L'organizzazione prevede programmi differenziati per grado di destrezza, età, disponibilità di tempo e di denaro. (Per informazioni chiamare il Rifugio a Montieri, Grosseto, 0566/99703).

### "Sub" a Ventotene

Il club, dall'omonimo nome dell'isola dell'arcipelago pontino è specializzato in attività subacquee corsi di immersione per principianti ed esperti. Durano in media una settimana, ma nessuno vieta di prolungare il soggiorno. Chi non ama l'immersione può optare per la vela, il windsurf. C'è anche la possibilità di scegliere località diverse da Ventotene, e puntare su Ustica, Salina, oppure Stromboli, nelle Eolie, o ancora all'isola del Giglio nell'arcipelago toscano. Gli interessati possono saperne di più telefonando al Club, tel. 06-8870989 877469 - 877211.

Monumenti in musica - Dodici castelli, palazzi e chiese si sono uniti per dare vita anche quest'anno all'"Estate musicale". Le manifestazioni - che segnano la quinta edizione - si apriranno il 2 giugno nella chiesa di S. Maria di Castello a Udine e saranno concluse con il concerto del 31 agosto al castello di San Giusto a Trieste. Verranno coinvolti, inoltre, la chiesa di S. Francesco a Cividale, il palazzo municipale a Venzone, Rocca Bernarda, l'abbazia di Moggiò e i castelli di Spilimbergo, Strassoldo, Duino Zoppola e Arcano.

Tra gli esecutori, l'orchestra da camera di Padova e del Veneto, la "Scuola d'archi" del Friuli Venezia Giulia, l'"Eco ensemble" di Milano, il "Trio italiano d'archi", l'"Armonia antiqua" di Roma, "I solisti di Firenze", il "Trio chitarristico italiano" e il "Duo Etievant Wiert".

Sentire buona musica costituirà anche l'occasione per visitare monumenti molto spesso lontani dai circuiti turistici. Chi vuole saperne di più deve rivolgersi al Comitato di iniziative castellane (Tel. 0432/25633).

Ed è proprio sul "momento magico" della vacanza natura che il Friuli Venezia Giulia punta le sue carte per l'estate 1989. A partire dal "parco marino" di Miramare, a due passi dal centro di Trieste creato nel 1973, consta in 300.000 metri quadrati di mare protetto proprio a ridosso del castello gli resti di Massimiliano d'Asburgo e di sua moglie Carlotta. Il parco gestito dal WWF in collaborazione con il Laboratorio di biologia marina di Aunisna, rappresenta un'area privilegiata per la ricerca scientifica.

Ed è proprio sul "momento magico" della vacanza natura che il Friuli Venezia Giulia punta le sue carte per l'estate 1989. A partire dal "parco marino" di Miramare, a due passi dal centro di Trieste creato nel 1973, consta in 300.000 metri quadrati di mare protetto proprio a ridosso del castello gli resti di Massimiliano d'Asburgo e di sua moglie Carlotta. Il parco gestito dal WWF in collaborazione con il Laboratorio di biologia marina di Aunisna, rappresenta un'area privilegiata per la ricerca scientifica.

no in considerazione i due fiumi principali della foce, posta tra Grado e Montalcone si può risalire l'isonzo lungo sponde ricche di boschi. Idem per il Timavo, il fiume per ampio tratto sotterraneo, ha acque purissime che avevano incantato Latini illustri quali Virgilio e Tito Livio. Detto per inciso, recenti scavi fatti lungo il corso del Timavo hanno riportato in luce armi "forse di epoca anteriore alla leggenda degli Argonauti".

Già che ci siamo, in tema di alternativa al sole a picco, vale la pena di rifugiarsi in un piccolo spazio per una gita sul Carso. Ci vogliono pochi minuti di auto per raggiungere, dalla costa triestina, questo altipiano che collega Duino con la val Rosandra, al confine con la Jugoslavia. Lo spostamento "vale la candela". Le rocce calcaree del Carso celano infatti numerose e bellissime grotte. Tra le più famose quella di Trebiciano profonda 319 metri, formata da 17 pozzi verticali - dal 10 al 52 metri - posti l'uno sull'altro. Da non trascurare la grotta Gigante e quella di Pedcicchio.

# Vacanze by day, vacanze by night.

**ESTATE IN CROCIERA**

M/N Danae - 11 giorni  
• GRECIA TURCHIA JUGOSLAWIA

T/N Eugenio Costa - 10 giorni  
• SPAGNA MAROCCO-CANARIE-MADERA • EGITTO ISRAELE CIPRO-GRECIA  
• Grande crociera d'agosto CAPITALI NORDICHE

T/N Enrico Costa - 7 giorni  
• MAROCCO GIBILTERRA BALEARI • SPAGNA BALEARI-TUNISIA

QUOTE A PARTIRE DA L. 790.000

# Costa Crociere